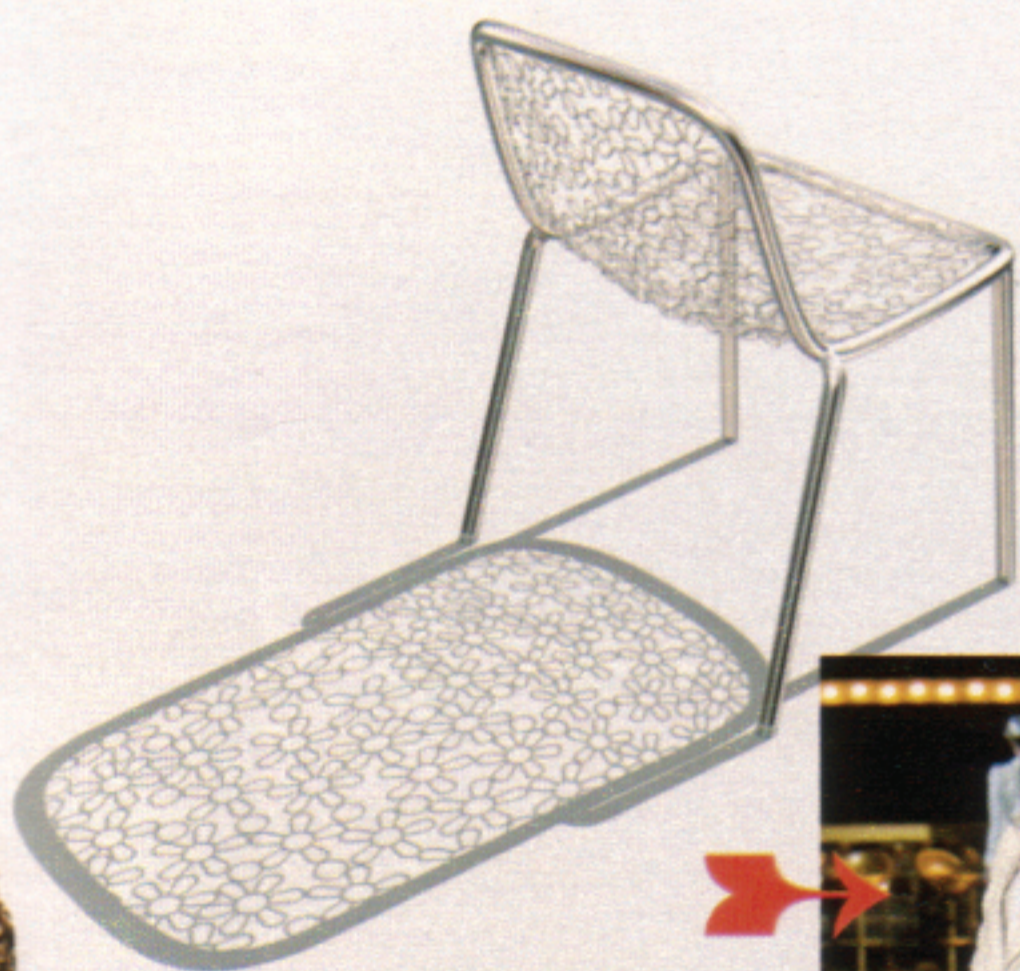


Continuano gli accostamenti liberi tra moda e design. Effetto bustier: la chaise longue "Silicon Chaisel" di Rude Bravo e l'abito di Antonio Berardi. Le stampe trash anni Settanta: maglietta sbracciata e gonna di Maison Martin Margiela e poltrona "Charme" di Mantellassi, collezione "Glam", 2006. Trame di pizzo: sedia "Flower dining" di Moooi, disegnata da Marcel Wenders, 2001, e tailleur imprimé di Antonio Berardi. Scaglie di drago: abito a balze di Alexander McQueen e poltroncina "Witch Chair" di Tord Boontje per Moroso, del 2005. Un morbido bracciolo: l'ultima nata, "Club", di Poltrona Frau e miniabito con collo di pelle imbottita di Hussein Chalayan.



del duo tedesco Pervisioni, tenuto d'occhio dall'estrosa galleria milanese di Rossana Orlandi. E poi ci sono due sfilate parigine. Quella di Hussein Chalayan, che si è innamorato delle avvolgenti rotondità delle poltrone di cuoio da club inglese per soli gentiluomini (che dire?, anche l'ultima nata di Poltrona Frau si chiama "Club"). E poi quella della Maison Martin Margiela, strepitosamente surreale e così pauperista da sfiorare lo snobismo vertiginoso: ruba e mescola le fodere di cretonne dei sofà fuori moda, le poltrone di cuoio anni Settanta color cane-che-scappa, le cornici dorate da crosta in salotto, gli appendini, le tende da casa inglese in affitto, e persino i tremendi rivestimenti a biglie per i sedili dell'auto, quelli che non fanno sudare quando si guida d'estate. In più, all'ultimo Salone del Mobile di Milano è andata in scena l'affascinante esperienza di cross-dressing che ha annodato il lavoro di due supercreativi quali lo stilista Issey Miyake e il designer Ron Arad: le due star hanno dato vita alla collezione "Apoc", con le celeberrime seggiole-calla di Moroso, le "Ripple-Chair", rivestite con capi d'abbigliamento tipo kit di sopravvivenza urbana, indossabili in un amen.

Sedersi in punta di gonna

Gebrüder Thonet Vienna, la celeberrima griffe delle celeberrime sedie, ha selezionato cinque concept in tutto il mondo. Per ora la faccenda resta allo stadio progettuale. Ma vale la pena di fermare l'attenzione sul concept dell'italiana Giorgia Paolini (a destra), che ha pensato a una gonna sedia di legno di salice a trama trasparente, cucita intorno a uno scheletro ligneo. Un'idea sexy e ironica. Per interni molto scenografici.

